

SUB

UNDERWATER
MAGAZINE

Periodicità bimestrale - N. 407
Prima immissione: 8 agosto 2021
Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50



N° 407

*Scilla, un
magico incontro*

**Le nostre interviste
Gabriele Paparo**

**I grandi fotografi
MASSIMO GIORGETTA**

**TEK DIVER
Il Caterina Madre**



Un tuffo nella storia
Baia, la città sommersa

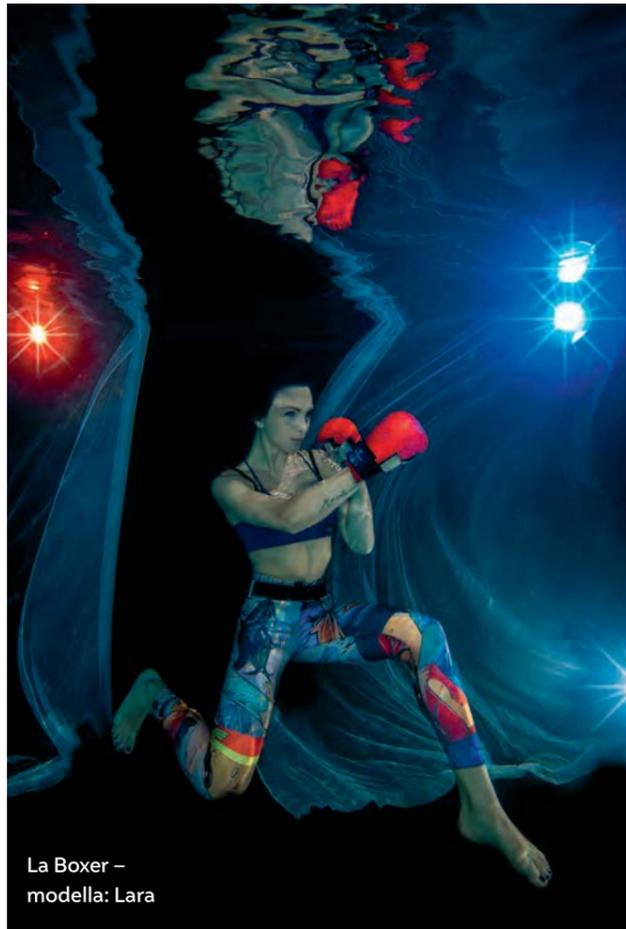
I GRANDI FOTOGRAFI: MASSIMO GIORGETTA

«L'idea progettuale è alla base di tutto. Senza non si va da nessuna parte», ci spiega questo artista che prima di dilettersi con le immagini subacquee si è fatto "le ossa" come fotografo di wedding e di ritratto — di Francesco Pacienza



Coccodrillo Americano a mezz'acqua –
Cuba, Giardini della Regina

I GRANDI FOTOGRAFI: MASSIMO GIORGETTA



La Boxer –
modella: Lara



Gruppo di squali seta -
Cuba, Giardini della Regina



Barriera corallina al tramonto – Papua
Nuova Guinea, Lissening Island



Gruppo di Platax sotto al pontile – West
Papua, Raja Ampat – Wai Eco resort

I GRANDI FOTOGRAFI: MASSIMO GIORGETTA

Massimo (in arte Max) Giorgetta è un nome conosciuto e affermato tra i fotosub italiani, e non solo. Spesso mi è capitato di avere scambi di opinione e di idee con lui sulla fotografia e anche su qualche "collega". Nasce come fotografo di wedding e di ritratto con una certa predilezione per il nudo artistico, di cui è un valente interprete nel panorama italiano. Spesso unisce queste due attitudini ed esperienze nella fotografia subacquea, in particolare modo in quella conosciuta come Creative/Fashion. Vive a Latina e ama viaggiare e immergersi nei mari caldi e tropicali, ma senza disdegnare i fondali di casa nostra.

➤ Nasci come fotografo perché "figlio d'arte" e solo successivamente hai frequentato una scuola per specializzarti in un particolare settore. Come è cambiata la tua visione della fotografia tra prima e dopo aver frequentato questo corso professionale?

«Avere una fotocamera in mano con accanto una persona che ti indica la via da seguire aiuta moltissimo nella conoscenza sia delle attrezzature da utilizzare che nella composizione dell'immagine. Molte delle mie conoscenze tecniche le ho acquisite, negli anni '80, grazie alla fotografia di wedding: eventi e cerimonie erano sicuramente la parte principale del lavoro. Personalizzare il proprio stile è il risultato dello studio delle varie tecniche, dello studio della luce e della sua gestione, della composizione: tutti elementi che potrebbero sembrare appartenere a un'epoca remota, quella della pellicola, ma che sono sempre attuali, permettendoti di affrontare le problematiche fotografiche in qualunque situazione. Sicuramente la specializzazione in glamour e nude art mi ha fatto scoprire quanto possa essere importante saper costruire un'immagine e questo grazie al mio background formativo».

➤ Quanto conta la conoscenza, intesa come studio, rispetto alla sperimentazione empirica?



«Tanto e questo vale per tutti i generi fotografici; raramente una foto è il risultato di un "momento giusto nel posto giusto". Importante è prepararsi a essere pronti, tecnicamente e con un'idea in testa, aspettando l'evento favorevole. Lo studio in questo aiuta molto, permettendoti di mettere da parte l'empirismo basato sul "sbagliando si impara". Penso che progettare prima di scattare è sicuramente il metodo migliore. Chiaramente vi sono generi fotografici in cui quest'idea deve essere adattata alle mutabili condizioni ambientali, come può avvenire sott'acqua e nella fotografia naturalistica, ma anche in tutte quelle condizioni in outdoor».

➤ Vorrei farti la domanda delle "cento pistole". Da cosa deve essere composta una fotografia? Quali sono gli elementi caratterizzanti?

«Il soggetto è sicuramente una parte importante, ma non deve essere solo un elemento inserito in un contesto, deve diventare uno stimolo emotivo per l'osservatore. Altro elemento importante è lo sfondo, il background, perché mediante questo possiamo esaltare maggiormente il nostro soggetto, contribuendo a catturare l'attenzione di chi guarda. Le foto stereotipate andrebbero evitate accuratamente, invece bisognerebbe perseguire sempre l'intento e la capacità di rendere le nostre immagini uniche, anche con soggetti noti; insomma,

come un mio amico amava ripetermi sempre: ...la fotografia o ce l'hai o non ce l'hai... difficile che tu possa inventartela».

➤ Come valuti la tendenza degli ultimi anni a puntare tutto sul soggetto piuttosto che sull'idea progettuale, che dovrebbe invece essere il fulcro di ogni fotografia?

«Personalmente ritengo che il soggetto sia un punto di riferimento, ma l'idea progettuale deve essere alla base di tutto, senza questa non si arriva da nessuna parte; senza un progetto brancoli alla ricerca di qualcosa che non si realizzerà o che realizzerai in maniera zoppa. In conclusione, soggetto, idea e progetto devono andare a braccetto affinché si possa raggiungere il massimo del risultato che ci si è prefissi».

➤ Ci conosciamo da qualche anno. Spesso ti ho definito, amichevolmente, come "Asso piglia tutto" in occasione dei vari contest fotografici a cui partecipi. Quanto conta l'affermazione in queste manifestazioni rispetto alla reale capacità e conoscenza di un fotografo subacqueo?

«Bella domanda! L'affermazione è il risultato, ma senza capacità e conoscenze tecniche diventa difficile se non impossibile da raggiungere. Parlando di fotografia subacquea, alla capacità e alla conoscenza della tecnica devi aggiungere anche altre doti e caratteristiche: per prima cosa bisogna essere un buon subacqueo, a questo, poi, va aggiunta una cospicua parte di studio e conoscenza della biologia marina e del comportamento della fauna».

➤ Sei uno che vince tanto. Ai nostri lettori farebbe piacere sapere quali sono i principi e i metodi che adotti nello scegliere le foto da inviare ai contest. Hai un tuo segreto che potresti rivelare?

«Non ho un metodo standardizzato, inizio con la valutazione del profilo dei giurati e da quale Nazione o Continente provengono; questo mi permette di capire quali possono essere

i soggetti che potrebbero attrarre la loro attenzione. Detto ciò, mi baso sul mio gusto personale: la foto mi deve colpire e deve contenere anche una buona tecnica, di un livello superiore alla media. Sicuramente, tra i compiti di un fotografo questo della scelta e della selezione è l'elemento maggiormente difficile. Riassumendo, l'iter potrebbe essere questo: selezionare una decina di immagini che, secondo i miei parametri, ritengo all'altezza della presentazione; valutazione dei giurati in base al loro profilo; valutazione del Continente o della Nazione in cui si svolge il contest; selezione degli scatti e ulteriore scrematura su criteri personali di gusto e composizione. «Nella selezione preliminare vi sono parametri che mi fanno scartare una foto dalla scelta. Sono: sospensione, crop elevato, composizione che non soddisfa i miei criteri, se ad esempio il soggetto non è allineato nelle linee verticali e orizzontali; se il soggetto non è ben inquadrato nei 3 terzi del fotogramma. Attraverso questo procedimento ottengo i primi "10 candidati" a partecipare al contest. La parte biologica è importante se si hanno soggetti in momenti particolare, come con le uova o in atteggiamento alimentare. Per la scelta tra una foto a colori o in bianco e nero, qui dipende dall'impatto visivo che si avrà osservandole affiancate».

➤ Parlaci del tuo rapporto con l'attrezzatura e quanto essa conti nel realizzare una "buona" fotografia...

«Sono molto esigente e non bado a spese (ovviamente nel limite delle mie possibilità economiche). Anche se fermamente assertore del teorema che le foto non le fa la macchina bensì chi la usa, questa ci può aiutare molto se è di buona qualità. E ciò va esteso a tutto il sistema: fotocamera, obiettivi, custodia, oblò, flash e accessori vari. «In conclusione, non mi ispiro a nessuno in particolare modo, ma cerco di leggere le immagini che mi piacciono e le elaboro per crearne di nuove, sempre però con una mia personale impronta. Ammiro i capolavori dell'arte fotografica anche se realizzati da fotoamatori».

Qualcosa di Massimo

- Dal 1984 fa parte del Nps Nikon Professional Service e dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti Tau Visual. Nel 2001, all'Istituto Superiore di Design, consegue il Master di fotografia Nudeart & Glamour. Ha ricevuto molteplici Awards internazionali e pubblicazioni su magazine e riviste; nel 2018 viene selezionato come professionista dal Team Italia alla Wpc - World Photographic Cup nella cat. Wildlife.
- Tra i più importanti riconoscimenti che ha ricevuto troviamo:
 - Il Golden Camera 2020 al FEP - di Professional Europe Photographer of the year 2020
 - 1° posto alla Wpc Italia nella categoria Wildlife, Nature e Landscape 2019
 - 1° posto categoria Portfolio Deep Vision 2019
 - 1° posto al Cimasub 2016 e 2° posto 2018-2019 in Spagna
 - Il best of Nation nel 2018 alla Wpc - World Professional Cup
 - 1° posto Wildlife al Cadiz photo Nature 2018, Spagna
 - 1° posto con Italy team a Pechino 2018
 - Vincitore Premio Dan Card ad Abyss 2018, Venezia
 - Vincitore Best of Show e 2° posto categoria Wide 2018 e 2° posto categoria Wide 2017 Rosenstiel Rmasa, Usa
 - 2° posto Plongeur D'Argent 43° Festival de l'image sous-marine 2017, Marsiglia
 - Il premio HM al Windland Smith Race 2017, categoria Wildlife, allo Smithsonian di Washington
 - 1° posto categoria UW fashion ad Abyss 2017, Venezia
 - 1° posto categoria Seascapes e 2° categoria Macro a Ocean Geographic 2015, Australia
 - 1° posto foto creativa 2016 e 1° foto novice 2015 al Beneath of the sea, Usa.